



Trento

Valdastico, scontro Fugatti-Ianeselli

Il governatore: «Uscita a Trento sud». Il sindaco: «Comune ignorato. Non va bene»

di **Donatello Baldo**

Lo aveva annunciato dal palco dell'assemblea di Confindustria pochi giorni fa: «Tra il fare e il non fare la Valdastico, meglio farla. Anche se non uscirà a Rovereto sud». Ora il governatore Maurizio Fugatti, sollecitato da una mozione presentata in sostegno a questa tesi, dai leghisti Roberto Paccher e Stefania Segnana, in sostegno a questa tesi, torna a ribadire la linea: «Avanti tutta». Scontrandosi però con il sindaco di Trento Franco Ianeselli, che si vedrà sbucare l'autostrada sul suo territorio senza essere mai stato coinvolto nella decisione: «Non si fa così, non si decide un'uscita autostradale come se si giocasse ai birilli».

«De rif o de raf»

Se durante la conferenza stampa di ieri avesse potuto usare il vernacolo trentino, Fugatti avrebbe sintetizzato così la sua intenzione sulla Valdastico: «O de rif o de raf». Perché se non uscirà a Rovereto sud, uscirà a Trento sud. «Primo obiettivo, fare la Valdastico. Che noi avremmo voluto far uscire a Rovereto sud. Ma siccome le minoranze hanno bloccato l'iter di approvazione della modifica al Piano urbanistico, allora si cambia tracciato». E per rendere meglio l'idea: «Noi non è che ci impicchiamo sulle nostre idee. Torniamo sul vecchio progetto, che oltretutto era già predisposto». Così non si deve nemmeno passare per il Consiglio provinciale: «Non è la soluzione ottimale — ammette — ma tra il fare e il non fare la Valdastico, è



Distanti Il sindaco Ianeselli con il governatore Fugatti © Loss

meglio farla». Nessun timore che il centrosinistra metta anche questa volta i pali tra le ruote a suon di ostruzionismo: «E perché dovrebbero? L'accordo su quel tracciato è stato deciso dal centrosinistra, dall'allora

governatore Rossi e dell'allora ministro Graziano Del Rio (Pd). In quel governo c'erano quelli che ora sono all'opposizione. Quell'accordo diceva che la Valdastico va fatta. E la faremo noi». Entro la legislatura, assicura Fugatti,

«l'iter tecnico e amministrativo potrà essere completato». E si apprende che «ci sono già confronti con lo Stato e con la Regione Veneto». Poi una puntualizzazione: «Qualcuno ci ha giocato, ma sia chiaro che i trenitini non ci mettono un euro, i soldi li mette il concessionario».

«Se questa è autonomia»

Il sindaco di Trento Franco Ianeselli è scocciato. «Ma non si fa così. Non si decide su un'uscita autostradale in questo modo. Se non posso qui, posso lì. Ma come si fa? Si cambiano le carte in tavola a piacere, su un'opera di queste dimensioni. È addirittura difficile commentare una decisione di questo tipo». Il sindaco cerca di capire la logica: «Dov'è? Siccome l'opposizione fa ostruzionismo, si cambia idea

su un tracciato. Sembra quasi una provocazione». Ianeselli sottolinea anche l'aspetto strategico: «C'è un impegno enorme sull'investimento nella ferrovia. Che senso ha insistere su un'autostrada?». Ma il tema riguarda anche i rapporti tra istituzioni, perché la giunta provinciale mica ha informato quella comunale che sul territorio di Trento vogliono far uscire la Valdastico: «Fosse solo la prima volta che succede. È l'idea di autonomia di questa Provincia. L'autonomia incarnata dalla giunta Fugatti. Io — afferma — credo invece che l'autonomia sia un sistema di autonomia che decidono insieme per il bene di un territorio. Evidentemente su questo la pensiamo diversamente. Ma non dicano che sono loro che danno valore ai territori».